



Fede e Vita

Bollettino parrocchiale di Osnago

n° 1 gennaio - febbraio 2018



**QUELLO CHE ABBIAMO VEDUTO E UDITO,
NOI LO ANNUNCIAMO ANCHE A VOI**

FEDE E VITA

Bollettino della Parrocchia di S. Stefano - n. 1/2018

Direttore responsabile:
Don Costantino Prina

Autorizzazione Tribunale di Lecco
n. 4/82 del 16 febbraio 1982

Direzione e redazione:
via S. Anna, 1 - 23875 Osnago (Lecco)
Internet: <http://www.parrocchiaosnago.it>
E-mail: redaz.fedeevita@alice.it

Stampa:
DigiPrinting - Osnago **DigiPrinting**

Comitato di redazione:
don Costantino Prina
Marinella Arlati
Sergio Comi
Stefania Meschi

RIFERIMENTI UTILI

Parroco:
don Costantino Prina
Via S. Anna, 1 - tel./fax 039 58129
cell. 333 7688288
E-mail: osnago@chiesadimilano.it

Centro Parrocchiale e Oratorio
Via Gorizia - tel. 039 58093
E-mail: salasironi@cposnago.it

Responsabile laico dell'oratorio
Colombo Fabrizio - tel. 039 9520036

Scuola Materna
Via Donizetti 12- tel. 039 58452

SEGRETERIA PARROCCHIALE

Via S. Anna, 1
tel. 039 58129

Lunedì - Martedì dalle 16,30 alle 18,30
Mercoledì - Giovedì - Venerdì dalle 10,30 alle 12,00

"IL PELLICANO"

ASSOCIAZIONE PARROCCHIALE DI VOLONTARIATO
Via Gorizia, 2 - OSNAGO
Responsabile: Marco Battistoni
tel. 039 9520185

- Gruppo CARITAS 349 6075502
e-mail: caritas@parrocchiaosnago.it
- Gruppo Ecologico 039 587774
- Servizio Doposcuola 039 58034
- L'ARMADIO 346 3073383
- Collavoriamo 347 1060961
- Segreteria Casa Accoglienza 039 9280048
e-mail: locandasamaritano@libero.it

Orario delle S. Messe

Lunedì ore 7,30
Martedì ore 18,00
Mercoledì ore 20,30 al C.P.O. (da metà giugno a fine agosto ore 7,30 in parrocchia)
Giovedì ore 18,00
Venerdì ore 9,30
Sabato ore 18,00
Domenica ore 8,15 alla Cappelletta
ore 9,30
ore 11,00
ore 18,00 (sospesa nei mesi di luglio e agosto)

S. Confessioni

Tutti i giorni feriali, subito dopo la celebrazione del mattino.

Sabato dalle 15 alle 18

S. Battesimi

La prima domenica del mese alle ore 16,30

QUELLO CHE ABBIAMO VEDUTO E UDITO, NOI LO ANNUNCIAMO ANCHE A VOI

Carissimi parrocchiani,

un tempo si diceva: **“anno nuovo, vita nuova!”**. Vale anche oggi.

Una vita nuova a livello personale: potremmo tenere come guida quanto S.Paolo diceva ai cristiani di Filippi: *“in conclusione, fratelli, quello che è vero, quello che è nobile, quello che è giusto, quello che è puro, quello che è amabile, quello che è onorato, ciò che è virtù e ciò che merita lode, questo sia oggetto dei vostri pensieri”*.

Una vita nuova a livello comunitario.

Anzitutto cercando **educarci all’ “arte del buon vicinato”**, come ci chiede l’Arcivescovo con il suo Discorso per la festa di S. Ambrogio (vedi pag. 5)

E poi recuperando la **dimensione missionaria** della nostra vita di credenti. Possono essere utili le indicazioni che dava papa Francesco nella sua Esortazione intitolata **“Evangelii gaudium”** (la “gioia del Vangelo”) in un capitolo intitolato **“Motivazioni per un rinnovato impulso missionario”**.

Una comunità che, in un mondo che cambia, sa trovare nuove strade per essere missionaria e testimoniare la propria fede.

Ci stimola a questo anche il Sinodo Minore su “La Chiesa dalle genti”, indetto per quest’anno dal nostro Arcivescovo (vedi pag. 8).

Oggi non è certamente facile testimoniare la nostra fede.

Diceva però il Papa:

“E salutare ricordarsi dei primi cristiani e di tanti fratelli lungo la storia che furono pieni di gioia, ricolmi di coraggio, instancabili nell’annuncio e capaci di una grande resistenza attiva.

Vi è chi si consola dicendo che oggi è più difficile; tuttavia dobbiamo riconoscere che il contesto dell’Impero romano non era favorevole all’annuncio del Vangelo, né alla lotta per la giustizia, né alla difesa della dignità umana.

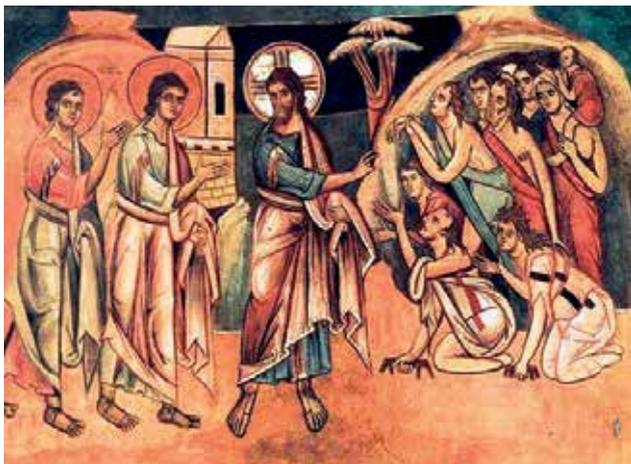
In ogni momento della storia è presente la debolezza umana, la malsana ricerca di sé, l’egoismo comodo e, in definitiva, la concupiscenza che ci minaccia tutti. Tale realtà è sempre presente, sotto l’una o l’altra veste; deriva dal limite umano più che dalle circostanze. Dunque, non diciamo che oggi è più difficile; è diverso. Impariamo piuttosto dai santi che ci hanno preceduto ed hanno affrontato le difficoltà proprie della loro epoca.

A tale scopo vi propongo di soffermarci a recuperare alcune motivazioni che ci aiutino a imitarli nei nostri giorni.

La prima motivazione per evangelizzare è l'amore di Gesù che abbiamo ricevuto, l'esperienza di essere salvati da Lui che ci spinge ad amarlo sempre di più.

Però, che amore è quello che non sente la necessità di parlare della persona amata, di presentarla, di farla conoscere?

Se non proviamo l'intenso desiderio di comunicarlo, abbiamo bisogno di soffermarci in preghiera per chiedere a Lui che torni ad affascinarci. Abbiamo bisogno di implorare ogni giorno, di chiedere la sua grazia perché apra il nostro cuore freddo e scuota la nostra vita tiepida e superficiale.



La migliore motivazione per decidersi a comunicare il Vangelo è contemplarlo con amore, è sostare sulle sue pagine e leggerlo con il cuore. Se lo accostiamo in questo modo, la sua bellezza ci stupisce, torna ogni volta ad affascinarci. Perciò è urgente recuperare uno spirito **contemplativo**, che ci permetta di riscoprire ogni giorno che siamo depositari di un bene che umanizza, che aiuta a condurre una vita nuova. Non c'è niente di meglio da trasmettere agli altri.

L'entusiasmo nell'evangelizzazione si fonda su questa convinzione. Abbiamo a disposizione un tesoro di vita e di amore che non può ingannare, il messaggio che non può manipolare né illudere.

Tale convinzione, tuttavia, si sostiene con l'esperienza personale, costantemente rinnovata, di gustare la sua amicizia e il suo messaggio. Non si può perseverare in un'evangelizzazione piena di fervore se non si resta convinti, in virtù della propria esperienza, che non è la stessa cosa aver conosciuto Gesù o non conoscerlo, non è la stessa cosa camminare con Lui o camminare a tentoni, non è la stessa cosa poterlo ascoltare o ignorare la sua Parola, non è la stessa cosa poterlo contemplare, adorare, riposare in Lui, o non poterlo fare. Non è la stessa cosa cercare di costruire il mondo con il suo Vangelo piuttosto che farlo unicamente con la propria ragione. Sappiamo bene che la vita con Gesù diventa molto più piena e che con Lui è più facile trovare il senso di ogni cosa. E' per questo che evangelizziamo.

Il vero missionario, che non smette mai di essere discepolo, sa che Gesù cammina con lui, parla con lui, respira con lui, lavora con lui.

Sente Gesù vivo insieme con lui nel mezzo dell'impegno missionario.

Se uno non lo scopre presente nel cuore stesso dell'impresa missionaria, presto perde l'entusiasmo e smette di essere sicuro di ciò che trasmette, gli manca la forza e

la passione. E una persona che non è convinta, entusiasta, sicura, innamorata, non convince nessuno”.

Guardiamo ai pastori del Natale: “Andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il Bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udivano si stupivano delle cose dette loro dai pastori”.

L’augurio è che anche per noi l’incontro personale con l’amore di Gesù che ci salva ci renda **testimoni appassionati e convinti della nostra fede**.

E così si realizzerà l’antico detto: **“anno nuovo, vita nuova!”**.

Con affetto.

Il vostro Parroco

don Costantino

PER UN' ARTE DEL BUON VICINATO

di Mons. Mario Delpini

Nel suo «discorso alla città» in occasione della festa di S. Ambrogio, lo scorso 6 dicembre, l'Arcivescovo Mario Delpini ha espresso *“l'intenzione di proporre un'alleanza, di convocare tutti per mettere mano all'impresa di edificare in tutta la nostra terra quel buon vicinato che rassicura, che rasserena, che rende desiderabile la convivenza dei molti e dei diversi, per cultura, ceti sociale e religione”*.

Dà allora alcuni suggerimenti, semplici e concreti, alla portata di tutti che possono permettere *“di praticare l'arte del buon vicinato”*.



Per un'arte del buon vicinato

“Le istituzioni possono propiziare le condizioni, ma **il buon vicinato è frutto di un'arte paziente e tenace, quotidiana e creativa**. La parola di Gesù, che invita i suoi discepoli a farsi protagonisti dell'edificazione della fraternità oltre la carne e il sangue, indica un percorso che affascina e impegna tutti gli uomini e le donne di buona volontà: *«se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario?»* (Mt 5,47).

L'accelerata e inedita epoca di cambiamenti che stanno interessando le nostre terre ci invita a qualche cosa di straordinario. Questo straordinario di cui parla Gesù non è però il gesto eroico praticabile solo da qualche essere superiore. Si tratta piuttosto del gesto minimo, dell'attenzione intelligente, della vigilanza semplice che riconosce, per così dire istintivamente, il bene possibile e lo compie con la naturalezza dei semplici e dei forti.

L'arte del buon vicinato comincia con uno sguardo. Ecco: mi accorgo che esisti anche tu, mi rendo conto che abiti vicino. Mi accorgo che hai delle qualità e delle intenzioni buone: anche tu vorresti essere felice e rendere felici quelli che ami. Mi accorgo che hai bisogno, che sei ferito: anche tu soffri di quello che mi fa soffrire. Il buon vicinato comincia con uno sguardo.

I discepoli di Gesù conoscono questo sguardo: è lo sguardo del maestro che riconosce il bisogno di felicità e la nostalgia di innocenza che abitava il cuore di Zaccheo. Mentre tutti lo disprezzano e lo evitano, Gesù entra nella sua casa: «*anch'egli è figlio di Abramo*» (Lc 19,9).

Ma io invito tutti gli uomini e le donne a rivolgere ai vicini di casa, agli abitanti del quartiere uno sguardo "straordinario", libero dal sospetto e dal pregiudizio, che dichiari disponibilità all'incontro, all'intesa, alla prossimità.

L'arte del buon vicinato pratica volentieri il saluto e l'augurio, il benvenuto e l'arrivederci. Il saluto si propone con discrezione, ma detesta l'indifferenza; il saluto non chiede nulla, ma offre una possibilità di incontro, un inizio, incerto e fragile, promettente e stimolante; il saluto è un'attenzione semplice che può abbattere mura e offrire un appiglio per uscire dalla solitudine; il saluto, specialmente per i cristiani che sono abituati a scambiarsi il segno della pace durante la messa, è un segno doveroso di quel vicinato che coltiva il desiderio della fraternità.

L'arte del buon vicinato si esprime in forme di rispetto e attenzione che non si accontentano delle regole della buona educazione, che in certi contesti sarebbe già un enorme progresso, ma si dispone a quelle piccole premure che sono provvidenziali per chi è anziano, per chi soffre di particolari limiti di mobilità o di comunicazione.

L'arte del buon vicinato esercita una spontanea vigilanza sull'ambiente in cui si vive e su quanto vi accade. Il "buon vicinato" rifugge dalla curiosità invadente e pettegola, ma familiarizza con il contesto, ne custodisce l'ordine, pone rimedio al disordine, non tollera lo squallore, provvede, se può, ad abbellire e a riparare.

Non si accontenta di una porta blindata per garantirsi la sicurezza, ma si sente rassicurato dalle relazioni di reciproca attenzione che si sono stabilite e sono state custodite.

L'arte del buon vicinato è fantasiosa nel creare occasioni per favorire l'incontro, condividere la festa di chi si sposa, la gioia per la nascita di un figlio, il dolore e il lutto delle famiglie ferite dalla morte e dalle disgrazie. Si inventa il modo per lo scambio degli auguri di Natale e delle feste di altre tradizioni religiose: il vicinato scrive il suo calendario.

La comunità cristiana si mette volentieri a servizio per promuovere quest'arte del buon vicinato: la visita annuale alle famiglie per la benedizione natalizia o pasquale, la visita ai malati, la celebrazione delle feste, la possibilità offerta a tutti di frequentare l'oratorio, il servizio di supporto del doposcuola, delle scuole di italiano per stranieri,

l'apertura dei centri di ascolto Caritas, la premurosa e discreta dedizione praticata dai Centri di aiuto alla vita e molte altre forme per soccorrere i bisogni più immediati sono dichiarazioni rivolte a tutti per dire: «Tu sei importante per me, tu mi stai a cuore, tu sei benvenuto».

Molte altre associazioni e gruppi di volontariato e molte persone di buona volontà sono dappertutto in queste nostre terre e sono quotidianamente impegnati a facilitare il convivere fraterno.

Tutti abbiamo un immenso debito di gratitudine e possiamo trarre speranze per il nostro futuro se saremo capaci di stabilire una alleanza che mobiliti tutti e sostenga le motivazioni e le fatiche che le sfide presenti e future non ci risparmiano.

Il prezzo del buon vicinato

Non bastano le risorse economiche della comunità a costruire il buon vicinato, anche se tutti devono rendersi conto che anche **il contributo economico è determinante**. Pagare le tasse non può essere inteso come fosse un rassegnarsi a un'estorsione; è piuttosto un contribuire a costruire la casa comune anche se il sistema fiscale del nostro Paese necessita di una revisione profonda.

Ma per il buon vicinato ci sono contributi da offrire che non si possono monetizzare. Hanno un costo, ma sono senza prezzo. E **vorrei proporre a tutti la regola delle decime**. È una pratica buona molto antica, attestata anche nella Bibbia, un modo per ringraziare del bene ricevuto, un modo per dire il senso di appartenenza e di condivisione della vita della comunità.

La regola delle decime invita a mettere a disposizione della comunità in cui si vive la decima parte di quanto ciascuno dispone.

Ogni dieci parole che dici, ogni dieci discorsi che fai, dedica al vicino di casa una parola di speranza e di incoraggiamento.

Se sei uno studente o un insegnante, ogni dieci ore dedicate allo studio, dedica un'ora a chi fa fatica a studiare.

Se sei un ragazzo che ha tempo per praticare sport e divertirsi, ogni dieci ore di gioco, dedica un'ora a chi non può giocare, perché è un ragazzo come te, ma troppo solo, troppo malato.

Se sei un cuoco affermato o una casalinga apprezzata per le tue ricette e per i tuoi dolci, ogni dieci torte preparate per casa tua, dedica una torta a chi non ha nessuno che si ricordi del suo compleanno.

Se tra gli impegni di lavoro e il tempo degli impegni irrinunciabili, disponi di tempo, **ogni dieci ore di tempo libero**, metti un'ora a disposizione della comunità, per un'opera comune, per un'iniziativa di bene: dai tempo al bene del vivere insieme, nelle emergenze e nelle feste, nel servizio alle persone e nella cura dell'ambiente.

Se disponi di una casa per te e per la tua famiglia, ogni dieci accorgimenti per abbellire casa tua, dedica un gesto per abbellire l'ambiente intorno.

Naturalmente la regola delle decime potrebbe essere anche molto più impegnativa se si passa ad esempi più consistenti: **ogni dieci case che affitti... ogni dieci euro che spendi... ogni dieci libri che compri... ogni dieci viaggi che fai...** Ma non trascuriamo le cose minime e quotidiane che possiamo fare subito, mentre ci organizziamo e programmiamo per le decisioni più impegnative.

L'Arcivescovo Mons. Mario Delpini indice il Sinodo Minore su

LA CHIESA DALLE GENTI

Come vivere la fede nelle parrocchie sempre più multietniche?

Un percorso di studio, riflessione e decisione per definire le modalità attraverso le quali annunciare adeguatamente il Vangelo, celebrare i sacramenti, vivere l'esperienza della carità nelle parrocchie ambrosiane, tutte sempre più multietniche.

L'arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini, ha indetto il Sinodo minore "Chiesa dalle genti, responsabilità e prospettive. Linee diocesane per la pastorale".

Il percorso avviato dall'Arcivescovo nasce dall'esigenza di aggiornare l'azione pastorale alla luce dei cambiamenti sociali prodotti all'interno delle stesse parrocchie della vasta Diocesi ambrosiana dai flussi migratori.

Al centro di questo Sinodo non saranno i fenomeni migratori in quanto tali o l'impegno della Chiesa per l'accoglienza, da sempre oggetto di impegno per la Chiesa.

Il tema che invece sarà messo a fuoco da questo percorso riguarda l'esperienza dentro le 1107 parrocchie della Diocesi, la cui realtà è molto mutata in questi decenni anche per la presenza di cattolici provenienti da altre nazionalità, di lingue e culture diverse che però abitano la stessa comunità, sotto lo stesso campanile.

Affinché si evitino dei rischi, l'uno specularsi all'altro: da un lato, che i cristiani migranti, una volta giunti a Milano, debbano pregare e celebrare solo tra di loro, per gruppi etnici o linguistici; che siano i cristiani "stranieri" a doversi adeguare al modo di essere chiesa preesistente.

La domanda ideale che tutti - milanesi da più generazioni e "nuovi ambrosiani" - dovranno porsi è: **"Come dobbiamo cambiare per essere anche oggi, insieme, discepoli del Signore e Chiesa dalle genti?"**.

Cosa è il Sinodo

Il Sinodo diocesano è l'assemblea di sacerdoti e di altri fedeli della Chiesa particolare scelti per prestare aiuto al Vescovo in ordine al bene di tutta la comunità diocesana.



Nella storia della Diocesi ambrosiana ne sono stati convocati 47.

(L'ultimo, indetto dall'allora Arcivescovo di Milano, Card. Carlo Maria Martini, durò due anni, dal 1993 al 1995 ed è quello in vigore ancora oggi e normativo per la chiesa di Milano).

Cosa è il Sinodo minore

L'Arcivescovo Delpini ha ritenuto opportuno convocare un Sinodo, definito Minore, perché non tratterà tutti gli aspetti della vita della Chiesa, come accadde in quello precedente appunto, ma un solo tema, rimandando ad altri possibili Sinodi la trattazione dei diversi argomenti.

Che cosa si intende aggiornare

Il Sinodo "La Chiesa dalle genti", in particolare, aggiornerà quanto contenuto nel capitolo 14 del 47° Sinodo intitolato "Pastorale degli esteri". La stessa definizione di quel capitolo risente del tempo passato, dal momento che per "esteri" si intendevano allora le persone di altra nazionalità, e che oggi, 22 anni dopo, sono invece parte, per nulla marginale, delle stesse comunità.

Le tappe del cammino sinodale

Il Sinodo sarà presentato alla diocesi dall'Arcivescovo il 14 gennaio 2018, in occasione della Giornata mondiale del migrante e del rifugiato. Da quel momento partirà la fase dell'ascolto durante la quale i presbiteri (nei decanati) e i fedeli (nei Consigli pastorali decanali e parrocchiali) porteranno la propria riflessione.

Al termine di questa fase che si concluderà a Pasqua (1 aprile 2018), la Commissione raccoglierà i contributi nello strumento di lavoro.

Sulla base di questo documento i Consigli pastorale e presbiterale delineeranno le proposizioni, vale a dire le norme giuridiche, che saranno promulgate dall'Arcivescovo.

I lavori si concluderanno sabato 3 novembre 2018, vigilia della festa liturgica in onore di San Carlo Borromeo, pastore della Chiesa ambrosiana che indisse i primi 11 sinodi diocesani.

L'esito del cammino

L'esito sarà una Chiesa maggiormente consapevole della propria cattolicità, impegnata a tradurre questa consapevolezza in scelte pastorali condivise e capillari sul territorio diocesano. Una chiesa dalle genti che con la propria vita quotidiana saprà trasmettere serenità e capacità di futuro anche al resto del corpo sociale, aiutando a superare le paralisi e le paure con cui guardiamo spesso al fenomeno dei migranti.

PERCHÉ ANDARE A MESSA LA DOMENICA

6. Vivere la Messa: un itinerario di vita e di salvezza

Perché la celebrazione eucaristica produca tutti i suoi frutti è necessario lasciarsi coinvolgere fino in fondo dalle tappe che la costituiscono e che ne fanno una vera e propria parabola dell'intera storia della salvezza:

a) L'atto penitenziale: il punto di partenza – come fu per il popolo d'Israele nel cammino della sua Pasqua di liberazione – è la consapevolezza della "schiavitù d'Egitto", simbolo della condizione di peccato o di sofferenza in cui ci troviamo e che possiamo superare con l'aiuto di Dio e della sua misericordia.

Perciò all'inizio della Messa siamo chiamati a riconoscere e confessare i nostri peccati e il nostro bisogno di perdono e di amore con sincera umiltà.

b) La liturgia della Parola (letture bibliche e omelia): al bisogno di perdono e di riconciliazione risponde la Parola di Dio, risuonata per Israele nella rivelazione a Mosè e ai Profeti e pronunciata definitivamente in Gesù.

La Parola di Dio è Dio che ci dice parole d'amore nel segno della sua Parola. A Lui rispondono la confessione di fede e la preghiera di intercessione della comunità tutta intera.



c) La liturgia eucaristica: la comunità così preparata può celebrare l'alleanza, di cui fu figura quella del Sinai fra Dio e Israele e che trova la sua suprema realizzazione nel sacrificio pasquale del Signore Gesù, reso presente nel memoriale eucaristico.

Si portano all'altare i doni – sia quelli che esprimono la solidarietà verso i poveri, sia il pane e il vino per il sacrificio, cui ognuno può unire l'offerta delle sue angosce e delle sue speranze – e mediante la preghiera di benedizione e di invocazione del Sacerdote, nella forza dello Spirito Santo, il Signore viene a rendere veramente presente in quel pane e in quel vino il suo Corpo e il suo Sangue.

d) La comunione e l'invio: l'accoglienza del dono dell'alleanza, infine, si esprime nella comunione e si traduce nell'invio missionario, perché, come l'elezione fece dell'antico Israele il segno della salvezza elevato fra i popoli, l'alleanza nuova nel sangue di Cristo fa della Chiesa il suo popolo pellegrinante e missionario nel tempo.

Vivere pienamente l'Eucaristia significa allora entrare nella storia della salvezza e fare dell'incontro con Gesù risorto la ragione, la forza e la bellezza di tutta la nostra esistenza nella Chiesa e per il mondo, manifestando la grazia ricevuta nei gesti eloquenti della carità e nelle parole della fede e dell'amore.

7. Ed ora tocca a te!

Se hai compreso tutto questo con la mente e con il cuore, lasciandoti raggiungere dall'Amore del Dio fedele, che ha "inventato" l'Eucaristia per essere sempre con noi, sentirai il bisogno di dirgli grazie nel più profondo del cuore insieme a tutti coloro che credono, amano e sperano come te, e di farlo vivendo l'Eucaristia ogni domenica con fedeltà e impegno nella tua comunità.

Scoprirai anche il gusto di andare ogni tanto a visitare Gesù nell'Eucaristia, fermandoti davanti al tabernacolo per un tempo di adorazione, in cui dirgli parole d'amore e ascoltare Lui che parla al tuo cuore.

Ti capiterà allora di sperimentare quanto chiede una bellissima preghiera di Giovanni Paolo II:

*"Resta con noi, Signore!
Come i due discepoli del vangelo,
ti imploriamo: Rimani con noi!
Tu, divino Viandante,
esperto delle nostre strade e conoscitore del nostro cuore,
non lasciarci prigionieri delle ombre della sera.
Sostienici nella stanchezza, perdona i nostri peccati,
orienta i nostri passi sulla via del bene.
Benedici i bambini, i giovani, gli anziani, le famiglie,
in particolare i malati.
Benedici i Sacerdoti e le persone consacrate.
Benedici tutta l'umanità.
Nell'Eucaristia ti sei fatto 'farmaco*

*d'immortalità':
dacci il gusto di una vita piena
che ci faccia camminare su questa terra
come pellegrini fiduciosi e gioiosi,
guardando sempre
al traguardo della vita che non ha fine.
Rimani con noi, Signore! Rimani con noi!"*

Che alla sera di ogni domenica, dopo aver riconosciuto Gesù nello spezzare il pane e averlo ricevuto in noi, possiamo dirgli, guardando a tutta la settimana che inizia: "Resta con noi, Signore". E che alla sera della vita possiamo ripetergli: "Resta con noi, perché il giorno volge al declino", per entrare con Lui nel giorno senza tramonto dell'eterna bellezza di Dio.

Lì celebriamo per sempre l'azione di grazie dell'amore senza fine intorno all'Agnello immolato per noi, ritto in piedi come glorioso vincitore del male e della morte, Cristo Signore.

Lì ci aspetta con la Trinità divina Maria santissima, che ci aiuta con la sua intercessione, lì ci aspettano e da lì ci aiutano i nostri Santi e tutti coloro che abbiamo amato e che hanno raggiunto la patria dell'amore: alla loro preghiera ci affidiamo, sul loro aiuto confidiamo, nella santa Messa li sappiamo presenti e vicini.

Di domenica in domenica rinnoveremo così insieme la nostra gioia e anticiperemo nel nostro presente qualcosa del giorno ottavo e splendido, giorno radioso e fulgido della Domenica senza tramonto, dove risplende senza fine la Bellezza di Dio.

TRA MOGLIE E MARITO

PER RIFLETTERE SULLA RICCHEZZA E LA COMPLESSITÀ
DELLA VITA FAMILIARE

PIETRO, LUCIANA E DANIELE

Ovvero:

I CAPRICCI DI PAPÀ

Pietro e Luciana, sposati da ormai più di cinque anni, hanno finalmente avuto il bambino che desideravano: Daniele.

Daniele è un bel bambino, in salute, vivace, orgoglio di Pietro e Luciana, e pure dei quattro nonni.

Luciana, però, alcune settimane dopo la nascita di Daniele, inizia a notare in Pietro un comportamento diverso dal solito. Pietro, da sempre spiritoso, accondiscendente, affettuoso, è diventato strano: sembra irritabile, un po' scontroso; alla sera, quando rientra dal lavoro, dà un bacio asettico sulla guancia di Luciana, domanda del bambino e poi trascorre la cena silenzioso. Ah, dimenticavo! Adesso si lamenta pure del modo di cucinare di sua moglie. E questo è veramente strano; sia perché non l'ha mai fatto prima d'ora; sia perché Luciana a cucinare se la cava benissimo.

A Luciana viene da pensare, spontaneamente, che Pietro stia facendo i capricci.

«Ma andiamo! Non è possibile! Pietro è un architetto, un professionista

affermato! Hai fatto caso al nuovo centro commerciale che c'è all'uscita dell'autostrada? Quello con la fontana e i giochi d'acqua? Quello l'ha progettato proprio lui: Pietro! E vuoi che uno così stia a fare i capricci?».

Eppure è proprio così. Pietro, alla soglia dei trentacinque anni, architetto affermato, sta facendo i capricci.

Perché?

Perché nelle facoltà di architettura non insegnano come si diventa papà. Da nessuna parte si insegna il mestiere del padre o quello della madre, il mestiere del figlio o il mestiere del nonno. Nella vita siamo alle prese con esperienze che ci sorprendono impreparati. E non può che essere così. Troppo spesso ci identifichiamo con i titoli che abbiamo, o con la presunta maturità che dovremmo avere. Invece la nostra personalità è proprio come una di quelle bamboline russe, che s'incastano l'una nell'altra. E se fuori ce n'è una bella grossa e tonda, all'interno ce n'è una altrettanto tonda, ma più piccola.

Così siamo fatti: al di fuori c'è un

architetto, un meccanico, un medico, un magistrato, un commesso, un artigiano, un commerciante... dentro, da qualche parte, nel più profondo della loro persona, c'è un bambino.

Pietro è diventato padre. E scopre due cose: che ha un figlio e che sua moglie non può dedicare a lui, Pietro, tutte le attenzioni che gli dedicava prima. L'architetto Pietro non ammetterà mai di essere geloso del proprio figlio. «E come posso esserlo? È mio figlio! Sono contento, non geloso!».

Nella nostra vita interiore due più due non sempre fa quattro. Ovvero:

le regole della matematica non si applicano con la stessa facilità alla psicologia. In Pietro possono esistere, anche se sembrano in contraddizione, la gioia per Daniele e la gelosia per lui. L'adulto-Pietro è felice, orgoglioso del suo bambino Daniele, perché Daniele è suo figlio.

Il bimbo-Pietro è geloso del bimbo Daniele, perché Daniele è un bimbo come lui.

Se Pietro avrà la saggezza di accorgersene, lui e Luciana scopriranno che è perfino bello ritrovarsi bambini. E magari si faranno pure una bella risata insieme.



INIZIATIVA

FAMIGLIA AL CENTRO

Partendo dalla situazione di coppie che, con il passare degli anni, decidono di separarsi dopo 10/15/20 anni di matrimonio mettendo quindi fine alla propria unione, in un rapporto che sembra ormai consolidato, il *Centro Sociale e Culturale "G. Lazzati"* intende affrontare il tema dell'evolversi dell'amore tra l'uomo e la donna, partendo da alcune domande su cui riflettere:

Come cambia l'amore tra due persone nel tempo? Uomo e donna invecchiano nello stesso modo? Sorgono nuove aspettative di cui si deve tener conto? Quali accorgimenti mettere in atto per cercare di mantenere solido il rapporto tra moglie e marito? A quali segnali bisogna prestare particolare attenzione perché indicanti che qualcosa si sta incrinando all'interno del rapporto di coppia?

Per approfondire insieme l'argomento, l'invito è per

- **Giovedì 22 febbraio 2018 – ore 21.00 – Sala Multifunzionale del CPO**
"La coppia: storia di un incontro che cambia, come evolve l'amore tra due persone nel tempo?" - Dott. Luca Avellis – psicologo e psicoterapeuta
- **Mercoledì 28 febbraio 2018 – ore 21.00 – Sala del Cinema "G. Sironi" del CPO**
Film sul tema (titolo in via di definizione)

FAMIGLIA AL CENTRO

“L'EDUCAZIONE AI TEMPI DI INTERNET”

Il Centro Culturale G. Lazzati, proseguendo le precedenti esperienze che hanno visto proporre diverse iniziative su tematiche legate alla famiglia, martedì 28 novembre 2017 ha organizzato una serata di approfondimento su “Rischi e potenzialità delle nuove tecnologie della comunicazione, ed indicazioni pedagogiche”, con relatore il dr. Alberto Valsecchi, psicologo e psicoterapeuta.

Il tema scelto è certamente di attualità. Proprio di questo periodo sono la chiusura di siti internet che spingevano i ragazzi verso l'anoressia.

Testimonianza dell'interesse per il tema è stata la partecipazione dei genitori, ancor più numerosa di quella degli scorsi anni, giunti ad Osnago da tutto il circondario.

In generale le problematiche legate all'emergenza educativa legata all'utilizzo distorto di internet sono evidenziate continuamente; tuttavia non possiamo dimenticare le potenzialità che questo strumento ci offre.

La relazione del dr. Valsecchi si è sviluppata attorno a questo dualismo tra problematiche ed opportunità.

Il relatore ha proposto un'analisi dello sviluppo psicologico partendo dallo sviluppo cognitivo per poi passare all'ambito emozionale e concludere analizzando l'influenza di internet a livello sociale ed in particolare sotto l'aspetto relazionale.

In conclusione il Dr.Valsecchi ha voluto affidare ai ragazzi e genitori presenti alcuni **consigli pratici che riportiamo**.

Il tema è stato poi ripreso mercoledì 6 dicembre, con la proiezione del film “NON C'E' CAMPO” di Federico Moccia a cura della Sala Cine-Teatro “Don G.Sironi”. Un film che propone una riflessione sul tema della comunicazione relazionale; un “black out telematico” costringe i protagonisti a tornare ad una comunicazione diretta che porta alla luce imprevedibili reazioni, segreti e nuovi amori; un percorso di riscoperta per gli adulti e di formazione per i giovani.

INDICAZIONI PRATICHE Per genitori – educatori

- Imparare a utilizzare Internet e i Social
- Abituare i figli ad un uso “per obiettivo” dei mezzi informatici e negoziare i tempi
- Trascorrere del tempo “on line” con i figli
- Comunicare con i figli circa ciò che succede nel mondo della rete
- Mantenere i figli a contatto con la realtà (dosando i tempi di uso del PC, coltivando hobby, sport e amicizie reali)
- Mantenere un certo controllo su PC e Smartphone
- Dotare PC e Smartphone di programmi “filtro”



INDICAZIONI PRATICHE Per ragazze – ragazzi

- Controllate la quantità di tempo che trascorrete online
- Dedicate regolarmente tempo ad attività della vita reale (sport, hobby, amici, volontariato ecc...)
- Parlate di ciò che accade nella vostra vita online anche con degli adulti (genitori, parenti, professori ecc...)
- Quando postate qualcosa, chiedetevi sempre: “Direi o invierei questa cosa se qui con me ci fossero i miei genitori? Direi questa cosa direttamente alla persona a cui è rivolta?”
- Valutate sempre con attenzione quali vostre informazioni e vostre immagini affidare alla rete





SIGNIFICATIVE NOVITÀ
TRA I RISULTATI 2017 DI ADOTTA UNA FAMIGLIA



L'AIUTO GENERA AIUTO

Il programma Adotta una famiglia, sostenuto da comune e parrocchia di Osnago, anche nel 2017 ha centrato importanti obiettivi. Alle tradizionali forme di sostegno, si affiancano strumenti che supportano persone che prestano opera volontaria in luoghi comunitari

Un'attività incessante, iniziata nel 2011 e divenuta ormai uno strumento irrinunciabile per promuovere solidarietà e integrazione sociale. Il programma Adotta una Famiglia - oltre l'assistenza (A1F), lanciato nell'ottobre di sei anni fa da comune e parrocchia di Osnago per sostenere persone e nuclei famigliari in condizione di disagio e povertà a causa della crisi - anche nel 2017 è andato molto oltre l'erogazione di semplici sussidi, finanziari e alimentari. È composto infatti da diversi strumenti di aiuto materiale, formazione, attivazione e inserimento lavorativo dei beneficiari, secondo la logica di un autentico "welfare di comunità", integrato con quello istituzionale.

SUSSIDI ECONOMICI A PERSONE E FAMIGLIE IN POVERTÀ

Potendo contare su un'incoraggiante disponibilità finanziaria (nel 2017 le uscite, per 20.231 euro, hanno potuto essere finanziate grazie a 18.338 euro di entrate e alle riserve accumulate negli anni precedenti), il programma A1F ha distribuito **sussidi economici alle famiglie in povertà per 15.447 euro.**

I sussidi economici sono erogati – come tutte le altre prestazioni del programma – in seguito all'analisi e alla selezione dei casi compiuta dalla commissione "tecnica" di A1F, formata dall'assessore ai servizi sociali e dall'assistente sociale del comune di Osnago e da due rappresentanti dell'associazione parrocchiale di volontariato "Il Pellicano". Nel periodo dicembre 2016 - dicembre 2017, **i sussidi hanno consentito di aiutare 28 famiglie**, di cui 8 comunitarie (ovvero 10 adulti + 6 minori, a cui sono andati il 45% dei contributi) e 20 extracomunitarie (45 adulti + 33 minori, con il 55% dei contributi). In dettaglio, nel 2017 sono stati erogati:

- 5.538 euro per il **pagamento di utenze**
- 1.601 euro (di cui 301 euro versati dai beneficiari) per **spese relative alla casa**
- 2.612 euro per prestiti sotto forma di **microcredito**
- 2.134 euro per un'**emergenza assistenziale legata al ricovero di un indigente**
- 1.180 euro per **spese di farmacia per minori 0-14 anni**
- 717 euro per **spese scolastiche**
- 1.365 euro per **spese varie** (auto, alimenti, documenti, voucher).

Inoltre, un **contributo di 300 euro** è stato erogato all'Associazione Fiera di Osnago, **per le spese del mezzo di trasporto** usato ogni mese per l'approvvigionamento di prodotti di Banco alimentare e Agea.

Entro questi ambiti di spesa, nel 2017 sono state sperimentate nuove forme di aiuto:

- 1.243 euro sono stati pagati con **buoni spesa-famiglia**, assegnati a persone che volontariamente hanno acconsentito a eseguire lavori di pulizia o di manutenzione in ambienti utilizzati dalla comunità (oratorio, sala cinema, scuola dell'infanzia...). I buoni spesa-famiglia hanno potuto essere utilizzati per richiedere, alla commissione tecnica di A1F, il pagamento, attraverso bonifico bancario o online, di fatture per utenze di gas o energia elettrica, rate di affitti, spese condominiali, spese scolastiche;
- sono stati concessi 4 prestiti sotto forma di **microcredito**, per un totale di 2.612 euro (1.717 euro già restituiti), utilizzati dai beneficiari per pagare spese scolastiche o di formazione, o ridurre debiti.

PROGETTO "DA STUDENTE A STUDENTE"

Nel 2017 il progetto è stato finanziato tramite l'erogazione di 4.354 euro (+ 64 buoni per 960 euro, consegnati ai beneficiari ma non ancora usati). Attualmente, grazie al progetto (sostenuto anche dalla Fondazione comunitaria del Lecchese) **3 adulti** si alternano, in 4 pomeriggi alla settimana, per garantire assistenza a **8 studenti universitari (senior)** che aiutano **13 studenti delle medie (junior)** a superare le difficoltà che incontrano nello studio. Gli studenti junior sono segnalati dagli insegnanti della scuola e provengono da famiglie a basso reddito. Gli studenti senior ricevono buoni spesa per ogni lezione impartita, utilizzabili per il pagamento di spese relative alla loro frequenza all'università.

DISTRIBUZIONE DI BORSE ALIMENTARI

Nel 2017 è proseguita a pieno regime anche l'attività di **raccolta e distribuzione di aiuti alimentari**, erogati a **30 famiglie** (9 comunitarie e 21 extracomunitarie), ovvero **119 persone** (78 adulti e 41 minori).

Gli alimenti sono stati resi disponibili grazie alle donazioni di **Agea** (Agenzia governativa per le donazioni in agricoltura, che veicola aiuti Ue) e del **Banco Alimentare**, ma soprattutto **grazie alle raccolte mensili al punto vendita Coop** di piazza Gutenberg: nel 2017 sono state **11**, grazie al lavoro di **44 volontari**, e hanno consentito di raccogliere merci per un valore di **8.788** euro.

Come è noto, a dicembre Coop Vicinato Lombardia ha deciso di chiudere il punto vendita di Osnago, che riaprirà nella seconda metà di febbraio sotto le insegne Conad. I volontari di A1F e l'amministrazione comunale, nella cerimonia dei saluti prenatalizi con le associazioni del paese, **hanno ringraziato pubblicamente "le donne e gli uomini della Cooperativa di Osnago" per aver ospitato e favorito per sei anni le raccolte, che hanno fruttato aiuti per oltre 67 mila euro.** Trattative sono in corso per assicurare la ripresa delle raccolte mensili, da marzo 2018, nel negozio Conad; nel frattempo, **sabato 13 gennaio e sabato 3 febbraio** gli osnaghesi potranno consegnare aiuti alimentari ai volontari di A1F **nella sede della Buona stampa parrocchiale.**

SPORTELLO "INCONTRALAVORO"

Gestito da Collavoriamo (gruppo che fa capo all'associazione parrocchiale di volontariato Il Pellicano) e ospitato dall'amministrazione comunale nei locali di piazza Dante 2, lo sportello (aperto martedì mattina, solo su appuntamento, e sabato pomeriggio) è ormai un concreto **punto di incontro fra chi cerca lavoro e chi lo offre**. I volontari dello sportello anche nel 2017 hanno aiutato molte persone in cerca di impiego a compilare *curriculum vitae* e a effettuare ricerche di lavoro, favorendo contatti con aziende del territorio.

Purtroppo l'abolizione dei *voucher* ha determinato l'interruzione dell'attività atta a segnalare disponibilità di manodopera, da impiegare in modo regolare e assicurato, a individui e famiglie che richiedevano lo svolgimento piccoli lavori in casa. Ora i volontari dello sportello, anche grazie a dotazioni informatiche rese disponibili dall'amministrazione comunale, **si stanno attrezzando per affrontare la complessa gestione dei Libretti famiglia**, ovvero i "nuovi voucher" Inps:

ALTRI PROGETTI

Anche nel 2017 è proseguito "**Libera i libri**", mercatino dei libri scolastici usati, giunto alla quarta edizione e pensato per aiutare le famiglie in difficoltà a contenere le spese scolastiche.

Per il 2018, A1F pensa a collaborazioni con le società sportive del paese, per il varo di "**borse sport**".

PER CHI VUOLE CONTATTARE LO SPORTELLO "INCONTRALAVORO"

- piazza Dante 2, Osnago:
martedì (solo su appuntamento) 10.30-12.30 / sabato 15-17
- tel. 347.1060961 - collavoriamo@gmail - www.facebook.com/collavoriamo
- Collavoriamo è sempre alla ricerca di privati, artigiani e aziende che offrano lavoro... **ma anche di volontari!**

PER CHI VUOLE EFFETTUARE DONAZIONI

intestare a **Il Pellicano / ADOTTA UNA FAMIGLIA**
Iban **IT41D052165165000000030548**
Bic/Swift **BPCVIT2S**

L'offerta può essere messa in **deduzione nella dichiarazione dei redditi**.

A tal fine è **necessario richiedere la ricevuta** della donazione a:

- tel. 347.1060961
- adottaunafamigliaosnago@gmail.com

IL 2017 DEL PELLICANO



Cari soci e socie,

i precedenti interventi fatti su questo bollettino anticipavano quanto stiamo tutti vedendo, ampiamente diffuso dai media: l'Italia, ancora zoppiando, sta ripartendo. Non è un caso che la disoccupazione nella nostra provincia è scesa dal 11% del 2013 al 7% di oggi. I volontari dell'Associazione sono testimoni attivi di questo cambiamento. Lo hanno visto dal numero delle famiglie che ritirano la borsa alimentare, dal numero dei curriculum disponibili nel nostro punto Incontralavoro, dalle situazioni gestite dal fondo Adotta una Famiglia e tante altre occasioni. La crescita c'è e nel nostro territorio si sente.

Abbassare la guardia sarebbe però un grave errore. La crescita del nostro paese è trascinata dai beni e servizi esportati di cui beneficia prevalentemente chi ha posizioni di vantaggio in azienda. A riprova di ciò l'Istat denuncia una maggiore disparità dei redditi medi dichiarati e altre fonti autorevoli, tra cui l'INPS, denunciano il dilagare del lavoro nero. Secondo l'ISTAT le disparità tra il 20% più ricco e il 20% più povero sono sulla media nazionale più elevate: se un povero guadagna 100 uno ricco guadagna 660 nel 2015. Il ricco guadagnava 590 nel 2014, a parità di 100 per il più povero. Inoltre meccanismi di mercato, burocrazia asfissiante e il pasticcio governo sindacati sui voucher hanno affossato l'emersione di lavoro nero registrata negli anni scorsi. Con il supporto di datori di lavoro compiacenti, chi non dichiara il lavoro, oltre a non essere assicurato contro gli infortuni, non paga le tasse e beneficia di molti aiuti sociali pur non essendo titolato a riceverli.

Come associazione stiamo reagendo. Lato Adotta una Famiglia siamo impegnati a sollecitare gli organi comunali ad anticipare le situazioni socio-economiche difficili cercando con loro soluzioni meno onerose per le casse comunali o con forme circoscritte di microprestiti a costo zero. Lato Doposcuola assicuriamo un volontario che assiste nei compiti 2 bambini in difficoltà e lezioni personali, gratuite e puntuali su specifiche materie da recuperare ai ragazzi della scuola media (iniziativa Da Studente a Studente). Lato Collaboriamo, alla consueta assistenza nella redazione dei CV e alle sempre più numerose occasioni di incontro tra datori di lavoro e lavoratori abbiamo intenzione di aggiungere un servizio di consulenza alle Famiglie per l'uso del Libretto di Famiglia, unica soluzione oggi presente per combattere il diffusissimo lavoro nero. Il fondo Adotta una Famiglia ha speso tutti i 20.000 euro raccolti nel 2017.

Le attività citate sono solamente la punta di un iceberg fra le tante svolte dai 70 volontari attivi, non tutti osnaghesi. La Locanda del Samaritano per l'housing sociale, ha visto diversi mesi di piena occupazione dei 9 appartamenti e ospita due famiglie di rifugiati nigeriani in collaborazione con la Cooperativa L'Arcobaleno. Le due famiglie stanno integrandosi bene nel territorio e collaborano nelle attività di volontariato. L'Armadio e il Mercatino dei Giocattoli sono oggi diventate attività regolari che consentono a molte famiglie di ottenere le cose che necessitano per i loro bambini. Il ricavato è stato donato all'iniziativa Adotta un Insegnante in Congo e alla Scuola Materna di Osnago. Il denaro raccolto dal gruppo Ecologico nel 2016 è stato versato

ai terremotati di Norcia e Camerino in un'azione coordinata con il gruppo musicale e teatrale Ginsong effettuata in aprile 2017.

Un grazie di cuore ai tanti donatori che ci conoscono e continuano ad alimentare il Fondo Adotta Una Famiglia. I nostri ringraziamenti vanno anche al Comune di Casatenovo a seguito dell'ospitalità di alcuni nuclei di quel comune e alla Fondazione Costruiamo il Futuro per i fondi ricevuti necessari alla manutenzione straordinaria della Locanda del Samaritano. L'altruismo, lo spirito caritatevole e la motivazione costante ed esemplare dei nostri volontari rende l'associazione particolarmente attiva nel territorio. Osnago è ormai riconosciuto tra i paesi che per generosità dei suoi abitanti è fra i più solidali della Brianza.

Vi aspetto i prossimi 20 e 21 gennaio e il 28 gennaio 2018 in Sala Buona Stampa prima e dopo gli orari delle Sante Messe per il rinnovo della quota sociale

Marco Battistoni



LOCANDA DEL SAMARITANO

BILANCIO GESTIONE 2017 E PICCOLE CONSIDERAZIONI

Anche se in apparenza la casa sembra poco abitata a causa delle persiane spesso chiuse, dovuta probabilmente alle abitudini di certe etnie, nel corso del 2017 sono transitati all'interno della locanda ben 14 nuclei familiari per un totale di 54 persone di cui 28 adulti e 26 minori, con una saturazione della struttura attorno all'85% (crediamo che sia tra le più alte di questi primi quasi sei anni di attività).

La provenienza, non la nazionalità, dei 14 nuclei è stata la seguente:

n. 5 Italia - n. 2 Nigeria - n. 1 Albania - n. 1 Moldavia - n. 1 Sri Lanka - n. 1 Ghana - n. 1 Senegal - n. 1 Siria - n. 1 misto Filippine/Marocco .

Considerando i cinque nuclei italiani e il fatto che alcuni nuclei stranieri hanno da tempo la nazionalità italiana, possiamo dire che i nuclei familiari italiani ospitati nel corso del 2017 hanno superato il 50%.

L'ultima accoglienza l'abbiamo fatta all'inizio del 2018 su una richiesta urgente di un comune della bergamasca per una famiglia italiana che ha perso la casa e tutti gli effetti personali nell'incendio del proprio appartamento. A costoro, oltre all'appartamento, abbiamo fornito tutta la biancheria, la posateria e tutti gli accessori per la cucina, attingendo al materiale donato dalla popolazione.

Nel corso dell'anno sono stati eseguiti dei normali lavori di manutenzione a causa del fisiologico deperimento degli elettrodomestici e accessori: sono state riparate due lavatrici e due forni; è stata sostituita la serratura del portoncino d'ingresso; è stata sostituita una pulsantiera dell'ascensore; è stata sostituita una pompa della caldaia; sono stati acquistati cinque televisori che andranno a sostituire piano piano quelli originali che si stanno rompendo gradualmente. Per il 2018 mettiamo in preventivo di imbiancare a rotazione alcuni appartamenti; dovremo sostituire ancora due/tre divani letto;

stiamo facendo il preventivo per gestire gli elettrodomestici della lavanderia con un dispositivo a gettoni per una questione educativa e per ottimizzare i costi e la durata degli elettrodomestici.

Nonostante gli interventi sopra citati, grazie anche al prezioso e anonimo contributo di alcuni cittadini, l'amministrazione parrocchiale ci ha assicurato che il bilancio è in pareggio, vale a dire che i rimborsi spese che versano i vari comuni dai quali provengono gli ospiti, sono sufficienti a coprire le spese di gestione e la quota di ammortamento dello stabile.

Il pareggio di gestione ci consente di confermare anche per quest'anno la vecchia quota di 8 euro medi giornalieri di rimborso per appartamento, quota che è considerata tra le più basse tra le strutture, in zona, analoghe alla nostra e questo risponde pienamente ai criteri dell'iniziativa caritativa parrocchiale di intervento e sostegno al bisogno abitativo del territorio.

Le due famiglie di richiedenti asilo politico seguite dalla cooperativa L'Arcobaleno, stanno proseguendo bene la loro ospitalità e inserimento presso di noi e presso la società esterna.

Per la prima famiglia ospitata è in arrivo un altro figlio per il mese di aprile e dovrebbe trattarsi di una femminuccia che andrà a far compagnia al piccolo Leonard.

Quest'anno alcuni volontari presenti in oratorio, hanno scelto di allestire, con tanta passione, competenza e impegno, un magnifico presepio proprio all'interno del prato della Locanda.

Questo gesto, oltre ad aver dato lustro esteticamente alla Locanda e al paese, secondo noi ha sottolineato il messaggio cristiano che afferma che Gesù ha voluto nascere povero tra i poveri per essere vicino a loro.

Altrettanto bello e significativo è stato vedere nel presepio vivente della

notte di Natale Gesù Bambino impersonato dal piccolo Leonard e due dei tre Re Magi erano impersonati: uno dal papà di Leonard e l'altro dal secondo nigeriano presente nella Locanda.

Crediamo che siano piccoli ma importanti segni dell'applicazione dei principi cristiani dell'accoglienza da parte della parrocchia e del paese di Osnago.

Ai fautori di queste iniziative, alla sensibilità di tutta la cittadinanza a sostegno di questo progetto di aiuto nel bisogno abitativo, va il nostro grazie e certamente anche quello delle persone che hanno soggiornato e che in questo momento soggiornano alla Locanda.



Il gruppo ospitalità.

ADOLESCENTI AL SERMIG

Dal 2 al 5 gennaio, un gruppo di adolescenti insieme ad alcuni educatori ha svolto attività di formazione e servizio presso il Sermig, il servizio missionario voluto da Ernesto Olivero situato presso l'Arsenale della Pace di Torino.

Cos'è il Sermig?

Vivere momenti di riflessione con tante persone che non conosci imparando dagli altri e con gli altri. Alzarsi la mattina presto dopo una notte passata a dormire sul pavimento, sapendo che ti aspetta una giornata di lavoro e fatica, ma con la consapevolezza che anche oggi farai qualcosa al servizio degli altri ed essere quindi sereno. Questo e tanto altro è il Sermig.

Cosa ci ha colpito del Sermig?

Senza dubbio il clima che si respira. Serenità, disponibilità e accoglienza sono incarnate nei volontari del Sermig che hanno una capacità di trasmettere questa sensazione che non solo ti colpisce ma ti cambia. Emozioni che non vengono trasmesse unicamente dalle persone che incontri ma anche dalle attività che si fanno, dagli incontri a cui si partecipa attivamente e dall'edificio che, oserei dire, trasuda l'amore e la passione del fondatore del Sermig, Ernesto Olivero.

Cosa ci siamo portati a casa da tutta questa esperienza?

Per citare Ernesto Olivero, "è possibile!". Questo è il messaggio che il Sermig ho voluto trasmetterci e che noi vogliamo trasmettere a chi questa esperienza non ha avuto il piacere di farla. Perché abbiamo imparato che anche partendo con solo tanto amore si possono raggiungere traguardi molto importanti, sia nel nostro "metro quadrato" che nel mondo.

***"L'odio non ci fermerà.
Ripartiamo dall'amore.
L'amore non è un'utopia.
È un fatto, una scelta per il bene, un sì detto alla vita, alla giustizia e alla pace."
(dalla "Carta dei Giovani",
13 maggio 2017- Padova,
5° appuntamento mondiale giovani della pace)***

Luca e Nicolò



CATECHISMO II ELEMENTARE

1° incontro

Domenica 12 novembre ha avuto inizio il cammino di riflessione cristiana per i bambini di seconda elementare. Questo primo incontro si è aperto con una riflessione sulla *giornata di Gesù*. L'argomento, così semplice e quotidiano, risulta in realtà



di forte impatto sui bambini (e non solo) perché rende concreti alcuni aspetti di una fede in via di sviluppo, preparandoli a contenuti più profondi.

Mentre i bambini hanno lavorato con le catechiste, noi genitori, guidati da Don Costantino, abbiamo ripercorso una giornata tipo di Gesù traendo spunto per interrogarci sul nostro modo di vivere la fede nella quotidianità.

Prima di tutto: come iniziamo la giornata? C'è spazio per Gesù sin dal mattino? Nonostante il ritmo frenetico che ci accompagna sin dal suono della sveglia, abbiamo avuto l'occasione di ripensare al tempo effettivo necessario per il *segno della croce* e convenire che dobbiamo rivedere non tanto gli orari quanto il desiderio di iniziare la giornata mettendoci nelle Sue mani.

La giornata di Gesù è densa di insegnamenti; ogni episodio racchiude valori e caratteristiche della vita cristiana: il *bene* non inteso in modo assoluto verso tutti (Gesù stesso manifestava preferenze, lo si vede nella scelta degli apostoli), ma come disposizione all'ascolto, all'aiuto agli altri, alla fiducia e, non ultimo, alla preghiera.

La preghiera del *Padre Nostro* da recitare con i nostri bambini a fine giornata è un modo per insegnar loro ad accantonare i pensieri e sentirsi più vicini a Dio, affidandoci a Lui.



CATECHESI I e II ELEMENTARE

2° incontro

Domenica 4 dicembre si sono incontrati i genitori e i bambini di 1 e 2 elementare, per scoprire il grande dono di Dio: Gesù.

I genitori si sono ritrovati con don Costantino per parlare del Natale: prendendo spunto da "la rovina del natale" del vescovo Delpini, ai genitori è stato suggerito di valorizzare la festa cristiana del Natale, festa così bella e speciale che ormai non è più vissuta come tale.

I bambini con le catechiste hanno costruito un piccolo presepe, segno di Gesù che nasce tra noi scoprendo la bellezza del Natale.



Consegna della Luce
ai bambini di II elementare



CATECHISMO I ELEMENTARE

3° incontro

Domenica 7 gennaio i bambini di prima elementare accompagnati da noi genitori ci siamo ritrovati per il terzo incontro del cammino di catechesi. Alle ore 9,30, infatti, durante la S.Messa è stata donata una piccola croce. Don Costantino ha spiegato che trattasi della miniatura dello stesso crocifisso che si trova ad Assisi. Il giorno dopo l'EPIFANIA essa rappresenta il simbolo della rivelazione di Gesù ai nostri bambini, i quali dovranno fargli posto in un angolo della loro casa o della loro cameretta per ricordarsi di pregare e seguire i suoi insegnamenti. In questa domenica la Chiesa Cattolica festeggiava il Battesimo di Gesù, concludendo il periodo natalizio dell'anno liturgico. Il don ha ricordato il battesimo che i nostri bambini hanno ricevuto nello Spirito Santo per poter aprire le loro menti, i cuori, gli orecchi, le labbra (le parole), le mani (il fare, il creare, l'aiutare il prossimo) alla volontà del Signore. E' stato un momento molto emozionante per noi genitori: poterci sentire sostenuti nel sempre più difficile compito di educatori, grazie alle parole della bellissima preghiera che don Costantino e le catechiste ci hanno consegnato insieme ad un decalogo per un matrimonio bello. Semplici spunti di riflessione per amarsi ogni giorno, in tanti modi e sfumature diverse, nonostante le difficoltà che la vita ci pone d'innanzi.



Consegna della Croce
ai bambini di I elementare



Nel pomeriggio, alle ore 15.00, bambini e genitori ci siamo ritrovati in Chiesa per visitarla e scoprirne i luoghi più significativi e segreti. I piccoli hanno appreso che la nostra Chiesa di Osnago risale alla fine del 1700 ed è dedicata a Santo Stefano. Sono state fatte notare, nelle pareti laterali interne, le nicchie con le statue dei quattro evangelisti e l'affresco, al centro della volta, raffigurante il martirio di Santo Stefano. Il don ha spiegato l'importanza ed il significato del tabernacolo, dell'altare e dell'ambone.

Siamo saliti in spedizione sulle scale a chiocciola in legno verso IL GRANDE ORGANO, abbiamo poi visto dove sono tenute le reliquie dei Santi (RR SS), ci siamo sporti dal PULPITO. I bimbi erano tutti in fila che ascoltavano, entusiasti e incuriositi, la voce-guida del nostro parroco. Alla fine della visita don Costantino

ha mostrato in una stanza, passando attraverso il suo appartamento, dei registri contenenti gli atti dei battesimi e dicendo che in questi sono contenuti anche i loro (CHE EMOZIONE!!!), al prossimo incontro ne riceveranno una copia. Salutando i bimbi con amore il don ha regalato ad ognuno di loro un quadretto orobollo artistico d'autore raffigurante la Chiesa di S. Stefano di Osnago. Grazie a questa esperienza i bambini parteciperanno alla S. Messa essendo più consapevoli di quello che li circonda in questo cammino di comunione con Gesù.

Grazie don Costantino!

una mamma





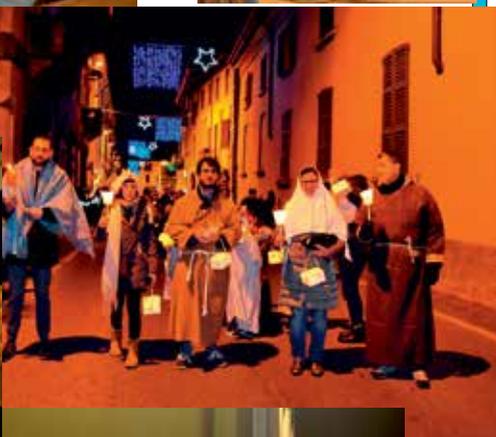
**CHE DIVERTIMENTO:
IL CIRCO E' VENUTO
A SCUOLA!!!**



**Per Natale, abbiamo
donato un po' del nostro
sorriso ai nonni...**



18 DICEMBRE: FIACCOLATA. SAN FRANCESCO CI AIUTA A CAPIRE IL VERO SENSO DEL NATALE



Natale è la festa del dono che Dio offre a tutti noi, perché la nostra gioia sia piena e brilli come luce nella notte. Dio ci dona, in segno d'amore, quello che ha di più prezioso, di più importante, di più bello: suo Figlio! San Francesco ci ha aiutato a capire quanto è grande e importante questo dono. Anche a noi, come a San Francesco, il Signore chiede di credere e di agire, percorrendo la strada che ci conduce dove qualcuno ha bisogno di noi, della nostra solidarietà del nostro ascolto, della nostra bontà, del nostro cuore.

San DANIELE COMBONI (1831 - 1882)

missionario e fondatore

La rapace colonizzazione dell'Africa da parte dell'Europa culminò nella conferenza di Berlino del 1884.

A contrastarla si eresse in quegli anni, come un gigante solitario, Daniele Comboni.

Era nato a Limone sul Garda il 15 marzo 1831, unico sopravvissuto di otto figli.

A 12 anni fu accolto nel collegio "Don Mazza" a Verona, dove il problema missionario era particolarmente sentito e vissuto. Scegliendo di farsi sacerdote, anche Daniele si consacrò per sempre

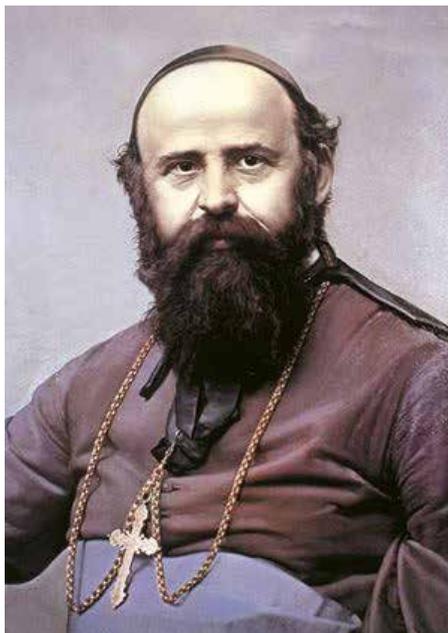
all'Africa. Partì per il Sudan nel 1857 con altri quattro sacerdoti e un laico. Tornò, dopo due anni, solo e sfinito: tre dei suoi compagni erano morti e due erano malati al Cairo. La moria dei missionari, che non resistevano al clima africano, era allora altissima. Ma la passione di Daniele per la sua "nigrizia" (come si definiva allora l'Africa inesplorata) non era diminuita: "O nigrizia o morte" divenne il suo motto.

Dapprima s'interessò per fare accogliere nel collegio "Don Mazza" anche studenti africani, prendendosene personalmente cura.

Nel 1864 a Roma stese velocemente un geniale *Piano per la rigenerazione dell'Africa*, in cui suggeriva un nuovo metodo missionario, riassunto nel principio: "Salvare l'Africa con l'Africa".

Proponeva, cioè, che fossero gli stessi Africani - consacrati e laici, uomini e donne, vergini e coniugati -, opportunamente preparati e aiutati dai missionari europei, a diventare i protagonisti dell'evangelizzazione del continente nero.

Nel 1865 si lanciò in una vasta opera di animazione missionaria, lottando contro innumerevoli pregiudizi, compresi quelli di chi si



diceva convinto che i Neri non avessero davvero un'anima.

Così Comboni viaggiò per tutta Europa per discutere il suo progetto con i più importanti organismi missionari del tempo. Il *Piano* piaceva, ma, al momento dell'attuazione, veniva sistematicamente demolito. Perciò, nel 1867, Daniele decise di attuarlo da solo: ripartì per l'Africa portando con sé una trentina di persone, tra cui sedici ragazze africane riscattate dalla schiavitù. Pose al Cairo il campo-base, guardando verso il Sudan, e vi fondò

le prime scuole per preparare i futuri evangelizzatori.

Nel 1869, all'apertura del canale di Suez, l'imperatore Francesco Giuseppe, visitando la scuola fondata dal Comboni, scoprì con enorme meraviglia che i ragazzini neri venivano istruiti da maestre nere, abili quanto e più delle bianche.

Nel 1870, pur essendo semplice sacerdote, Daniele poté esporre ai padri del Concilio Vaticano I il suo progetto missionario.

Trovò onori e sofferenze: il cardinale di *Propaganda Fide* lo definì "un pazzo da quattordici catene", ma Pio IX nel 1872 lo nominò provicario apostolico dell'Africa centrale.

Nello stesso anno Comboni fondò l'istituto delle Pie Madri della Nigrizia. Dividendosi continuamente tra Europa e Africa, in continui viaggi, cercò di diffondere e sostenere i suoi ideali missionari.

Consacrato vescovo nel 1877, combatté con durezza i pascià e governatori alleati con gli schiavisti e continuò a essere tenero come una madre con i suoi fedeli neri.

Ancora giovane, morì di tifo fulminante il 10 ottobre 1881. È stato canonizzato da Giovanni Paolo II nel 2003.

Novena di Natale



Veglia di Natale



Santo Stefano

S.Messa presieduta dal Vicario Episcopale Mons. Maurizio Rolla che ricorda 40 anni di ordinazione (55 anni di Sacerdozio di Padre Giampietro Casiraghi - 40 anni di don Giovanni Rigamonti - 10 anni di Episcopato del Card. Ravasi)



Tombolata di S. Stefano



Festa di Capodanno



Epifania



Un augurio speciale

Un augurio speciale... ai meno giovani di Osnago.

Sono 13 (8 donne, 5 uomini) che quest'anno compiranno i 90 anni.

Gli ultranovantenni sono 54.

13 (10 donne, 3 uomini) i nati nel 1927.

9 (5 donne, 4 uomini) i nati nel 1926.

8 donne nate nel 1925.

8 donne nate nel 1924.

Magni Carlo, Fumagalli Maria, Casiraghi Giuseppina, Castagna Luigia, Ridolfi Duccia, Ripamonti Giuseppe, compiranno 95 anni, essendo nati nel 1923.

3 sono i nati nel 1922: Stracchi Domenico, Casiraghi Teresa, Casiraghi Carlo.

Valagussa Irene è l'unica rimasta del 1921.

Meschi Emilio, Biella Cesarina, Brambilla Elvira, Arlati Maria sono del 1920.

La medaglia d'argento del "concorso" dei meno giovani va a Molgora Maria, nata nel 1919.

La medaglia d'oro a Baragetti Bianca che quest'anno tocca il traguardo dei 100 anni, nel prossimo mese di luglio.

Per tutti loro l'augurio del Salmo 92: "nella vecchiaia daranno ancora frutti, saranno vegeti e rigogliosi".

Un augurio particolare anche a Sala Carla e Ripamonti Giuseppe che quest'anno celebrano i 70 anni di matrimonio!

Calendario di Gennaio

- 14 Domenica**
ore 14,45 Incontro genitori e fanciulli di 2° elementare al C.P.O.
- 18/25 Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani**
- 21 Domenica**
ore 11,00 S. Messa - Anniversari di Matrimonio per gli sposati nel:
1948 (70^{mo}) - 1953 (65^{mo}) - 1958 (60^{mo}) - nel 1968 (50^{mo})
- nel 1993 (25°) - nel 2013 (5°)
ore 14,45 Incontro genitori dei ragazzi di 3° - 4° - 5° elem. 1° - 2° - 3° media al C.P.O.
- 23 Martedì**
ore 14,30 e 20,45 Incontro per i genitori della Scuola dell'Infanzia:
"Maestro, insegnaci a pregare!"
- 28 Domenica** **Festa della Santa Famiglia**
- 31 Giovedì** **S. Giovanni Bosco**
ore 20,30 S. Messa al C.P.O. con i collaboratori dell'Oratorio

Calendario di Febbraio

- 2 Venerdì**
ore 9,30 **Presentazione del Signore**
S. Messa - Adorazione (sino alle ore 11,00)
- 4 Domenica**
ore 11,00 **Giornata in difesa della vita**
ore 14,45 S. Messa con i bambini della Scuola dell'Infanzia
ore 16,30 Incontro genitori e fanciulli di 1° elem. al C.P.O.
ore 18,00 S. Battesimi
S. Messa - Benedizione delle coppie in attesa di un bambino.
- 10 Sabato**
ore 15,00 "Festa del perdono"
Celebrazione della Prima Confessione per i ragazzi di 4° elem.
- 11 Domenica**
nel pomeriggio Festa di Carnevale
- 12 Lunedì**
ore 15,00 S. Messa con l'Unzione dei malati (è sospesa la S.Messa delle ore 7,30)
- 18 Domenica**
ore 14,45 **Prima domenica di Quaresima**
ore 16,30 Incontro genitori e fanciulli di 2° elem. al C.P.O.
ore 20,30 Vespri e catechesi per gli adulti
Rito della Imposizione delle Ceneri

Nuovi Chierichetti 19 novembre



ANAGRAFE PARROCCHIALE

Rinati nel Signore

DICEMBRE

- 26. Paleari Diego
- 27. Sala Margherita

Riposano in Cristo

NOVEMBRE

- 31. Colombo Giuditta cg. Colombo (71)
- 32. Bonfanti Aldina cg. Casiraghi (67)
- 33. Baracchetti Marisa ved. Casiraghi (79)

DICEMBRE

- 34. Ripamonti Angela ved. Panzeri (86)
- 35. Faltracco Gino (77)
- 36. Moggi Luciano (89)

GENNAIO - 2018

- 1. Colombo Silvio (82)
- 2. Maggioni Piernando (91)

BATTEZZATI NEL 2017

Domenica 7 gennaio, Festa del Battesimo di Gesù



OFFERTE DELLA COMUNITÀ

S. Messe domenicali e festive	10.026,00
S. Messe di suffragio	1.620,00
• in memoria di Colombo Giuditta dalla classe 1946	250,00
In occasione di Battesimi	150,00
In occasione di funerali	1.000,00
Per candele votive	1.224,50
Per le opere parrocchiali	5.100,00
• dall'Impastata	1.000,00
• Tombolata di S. Stefano	545,00
Per la Cappellina delle Orane	100,00
Per il Centro parrocchiale	
• in memoria di Marco Arrigoni	1.160,00
Visita alle famiglie e "busta di S. Stefano"	14.435,00
<small>(nel 2016 erano 20.425,00)</small>	
Avvento di carità	
• dalla Caritas diocesana	
per la costituzione di un centro polifunzionale in Zambia	2.203,00
• dal Gruppo Armadio	100,00
• per la sistemazione dell'appartamento del C.P.O.	
dato in comodato alla Rosa Blu di Ronco Briantino	7.050,00
• dalla classe 1947	160,00
Per la Locanda del Samaritano	1.000,00
Per adotta una famiglia (raccolti in Chiesa)	1.140,00
Per la Scuola dell'Infanzia	
• NN	3.000,00
• banco vendita	800,00
• dal Pellicano: mercatino dei giocattoli	600,00

DECANATO

CONSULTORIO FAMILIARE

Brugarolo-Merate
Via IV Novembre, 18
tel. 039-9285117



Lunedì	9,00/11,00
Martedì	17,00/19,00
Giovedì	16,00/18,00
Sabato	9,00/11,00

C.A.V. CENTRO DI AIUTO ALLA VITA

Novate - Merate
Via don E. Borghi, 4
tel. 039-9900909



Lunedì 9,00 /11,00
Ospedale di Merate
Piano Associazioni
Stanza 12
Cell. 338.1031391

Accoglienza:
Martedì 15,00/17,00
Sabato 9,30/11,30
Segreteria
Mercoledì 9,30/11,30

CENTRO DI ASCOLTO CARITAS

Merate Palazzo Prinetti
tel. 3662720611



Giovedì 15,00/17,30
A sabati alterni 9,30/11,30

ASSOCIAZIONE FABIO SASSI ONLUS

Hospice Il Nespolo - Airuno
tel. 039-9900871 39-9271082



Anagrafe annuale

	Battesimi			Matrimoni	Funerali		
		m	f			m	f
2007	41	21	20	16	48	21	27
2008	38	14	24	13	33	14	19
2009	21	10	11	12	42	18	24
2010	25	14	11	11	46	16	30
2011	39	19	20	3	43	19	24
2012	31	19	12	6	43	26	17
2013	23	10	13	3	35	19	16
2014	22	19	13	/	40	16	24
2015	17	8	9	5	55	27	28
2016	25	13	12	3	39	17	32
2017	26	11	15	4	36	16	20